Anno XL — Venerdì 18 Maggio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 119

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il voto di ieri alla Camera contrario al Ministero
Tornerà Giolitti? - Un rimpasto con Sonnino?
La confusione su tutta la linea

Roma, 17. — Presiede Biancheri. Dopo lo svolgimento delle interruzioni si discute il bilancio della giustizia.

Dell'ordine dei lavori

Presidente (segni di viva attenzione). Ricordo che la Camera si è riservata di deliberare oggi sulla proposta del presidente del Consiglio per la prefissione di un termine alla commissione che deve riferire sul riscatto delle ferrovie meridionali.

Bertolini. Come presidente dichiaro che allo stato presente dei suoi studi e dei suoi lavori la commissione ha ad unanimità deliberato di non essere in grado di presentare la relazione entro il termine indicato dal presidente del Consiglio (24 corrente).

La maggioranza è però disposta a prendere impegno di presentare la sua relazione per il 28 corrente (*commenti in vario senso*).

La discussione potrebbe cominciare il giorno 30 ed essere esaurita pel 20 giugno. Bisognerebbe in questo caso rimettere a più tardi la discussione dell'inchiesta sulla marina (*approvazioni all'Estrema Sinistra*). Ciò potrebbe essere opportuno attese le dimissioni di molti colleghi (*commenti*), anche per evitare che tornati quei colleghi alla Camera la discussione sulla marina abbia in una forma o nell'altra a rinnovarsi con inutile perdita di tempo (*approvazioni e commenti*).

Le dichiarazioni di Sonnino

Sonnino. Per le ragioni esposte dall'on. Bertolini non ho difficoltà di consentire che la Camera prenda atto dell'impegno che la maggioranza della Commissione assume e che sia rinviata la discussione della inchiesta sulla Marina dopo le due leggi ferroviarie.

Il gallo dell'opposizione

Gallo. Il presidente del Consiglio ha alquanto receduto dalle sue assolute dichiarazioni dell'altro giorno e l'on. Bertolini si è anche voluto occupare di questioni estranee al compito della commissione (*commenti*).

Credo però nuovo nei precedenti parlamentari e non conforme al regolamento che la maggioranza di una commissione prefigga essa un termine alla commissione stessa (*approvazioni a sinistra, commenti prolungati, rumori*).

Ciò significa limitare a priori l'esame di una gravissima quistione sacrificando la tutela di un altissimo interesse pubblico all'interesse transitorio di un Ministero (*commenti e rumori*).

Il Ministero ha dato prova patente di esitanza e di incertezza così in questa quistione relativa all'ordine dei lavori parlamentari, come in quella relativa agli scioperi (*approvazioni ed applausi a sinistra, rumori, interruzioni a destra*). Così essendo, la quistione assurge ad importanza di vera e propria quistione politica (*commenti*).

Bertolini replica

Bertolini, Rispondo che la commissione ha il diritto di stabilire il periodo di tempo nel quale potrà riferire e che io come deputato ho il diritto di esprimere il mio avviso sull'ordine dei lavori parlamentari (*approv. a destra, rumori a sinistra*).

Affermo infine, di non essere legato da alcun vincolo al Ministero, di sentirmi pienamente libero dei miei voti e se ho parlato l'ho fatto inspirandomi esclusivamente alle esigenze del buon andamento dei lavori legislativi ed ai supremi interessi del paese (*vive approvazioni, commenti e rumori a sinistra*).

Maiorana

Maiorana esorta l'on. Sonnino a rinunziare a qualunque prefissione di termine anche a quello che la maggioranza della commissione è disposta ad accettare ed a lasciare che i lavori di questa si svolgano colla dovuta ampiezza e serenità (*vive approv. a sinistra e commenti*). L'on. Sonnino dovrebbe seguire questo consiglio a meno che voglia far qui ora una quistione politica (*vive approv. a sinistra e rumori*) e su questa l'opposizione è disposta lealmente a discutere (*app. a sinistra e commenti*).

Carmine è deciso

Carmine ministro dichiara che il ministero non può accettare l'invito dell'on. Maiorana.

Il termine del 28 maggio è assolutamente l'estremo a cui il Ministero può consentire.

Cocco - Ortu

Cocco-Ortu a nome della minoranza della commissione chiede alla Camera che voglia respingere il termine perentorio indicato dall'on. Bertolini e accettato dal Governo e ciò per ragioni di regolamento e per ragioni di merito.

I repubblicani e i radicali

Barzilai parla a nome dell'Estrema Sinistra. Egli dice: Da tre mesi le parti politiche sono andate a vicenda temporeggiando. Ma di fronte a tanti gravi problemi che travagliano il Parlamento ed il paese non ammetto che possa impegnarsi una battaglia su una questione di giorni e di lavori parlamentari (*approvazioni vivissime all'Estrema Sinistra*). Perciò sperando che non dovrà porsi la questione politica (*commenti e rumori*) io ed i miei amici ci asteremo dal voto.

Saporito di parer contrario

Saporito. Sono spiacente che una questione tutta tecnica come quella del riscatto delle meridionali abbia assunto un carattere politico.

Io faccio parte della minoranza della commissione e sono convinto che la convenzione presentata dal Governo non meriti la approvazione della Camera. Ho seguito disinteressatamente per un quarto di secolo l'on. Sonnino nella buona e nella cattiva fortuna politica, ma non posso accettare una convenzione che credo fatale agli interessi del paese (*commenti*).

Sonnino ribatte

L'on. Saporito che ha ora esposto il suo pensiero, mi persuade che anche la minoranza della commissione ha profondamente studiato l'argomento e potrebbe pel 28 far conoscere il suo pensiero alla Camera con una contro relazione (*commenti*).

All'on. Gallo osservo poi che non è colpa del presente Ministero se ha trovato tante e si gravi questioni che attendono una urgente soluzione (*applausi e commenti*).

Il Governo non ha mai chiesto voti astratti. Ha sempre cercato di portare la discussione sulle cose (*commenti vivaci.* Preso atto delle dichiarazioni della maggioranza della commissione propongo che martedì incominci la discussione della legge per le provincie meridionali e che dopo le leggi ferroviarie si discuta l'inchiesta sulla Marina.

Il ministero ha fatto il suo dovere ad ognuno le sue responsabilità (*vive approvazioni al centro e a destra commenti, rumori e segni di impazienza a sinistra*).

Il Presidente esorta vivamente la Camera a serbare la dovuta calma e dignità (*vivi, prolungati e generali applausi*)

Replica brevemente Gallo e controreplica Sonnino.

LA VOTAZIONE

Il presidente comunica che è stato presentato il seguente ordine del giorno dell'on. Maggiorino Ferraris, sul quale è stato chiesto l'appello nominale:

« La Camera respinge la fissazione di un termine alla presentazione della relazione della commissione del riscatto delle ferrovie meridionali. »

L'ultima dichiarazione

Sonnino. Non comprendo l'ordine del giorno dell'on. Maggiorino Ferraris perchè non vi è proposta la prefissione di un termine alla Commissione. Ad ogni modo è evidente che il Governo non può accettarlo e coloro che vogliono che la Camera faccia un lavoro proficuo non potranno che votare contro (*rumori e commenti*).

Si fa l'appello nominale seguito dallo spoglio.

Presidente (*segni di attenzione*): Proclama il risultato della votazione.

Hanno risposto **SI** (contro il Governo) 179.

Hanno risposto **NO** (a favore del Governo) 152.

Si sono astenuti 40.

La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Maggiorino Ferraris.

Sonnino dichiara che il Ministero si riserva di prendere le sue deliberazioni, che comunicherà alla Camera nella seduta pomeridiana. Prega di sospendere la seduta antimeridiana di domani.

Rimane così stabilito. La seduta termina alle ore 20.40. Domani seduta alle ore 14.

Come votarono i Veneti

Dei Veneti votarono contro il Ministero: Brandolin, Di Broglio, Fradeletto-Fusinato, Galli, Loero, Lucchini, Maraini, *Monti*, Moschini, *Solimbergo*, Tecchio, Teso, *Valle*, Wollemborg e Zabeo.

A favore; Alessio, Bertolini, Bianchini, *De Asarta*, Donati, Luzzatti, Mel, Meritani, *Morpurgo*, Ottavi, Papadopoli, Poggi, Romanin, Jacur, *Rota*, Stoppato, Valli.

Si astennero: Brunialti, Negri, Pozzato, Toaldi, Vendramini.

Erano assenti: Luzzatto R., Odorico e D'Aronco.

Note alla seduta

Perchè è caduto il Ministero Sonnino? Perchè voleva che si compiesse prima del luglio l'unificazione del servizio ferroviario mediante il riscatto delle Ferrovie meridionali. Tale unificazione era imposta dai supremi interessi dello Stato, degli urgenti bisogni del Mezzogiorno; e non essendo fatta ora, prima cioè del mese di luglio, deve essere inviata a un altro anno.

Il danno che produrrà questo rinvio è enorme; il più importante servizio pubblico, quello che aveva maggiore bisogno di un'organizzazione completa, rimarrà ancora inceppato dall'esistenza delle ferrovie d'una Società privata e favorito così verrà il lavorio sordo, tenace dei fautori dell'esercizio privato. Così avremo per un altro anno quel disservizio, col quale si cerca di dimostrare l'impossibilità d'un fecondo esercizio di Stato. Per fortuna che sono venuti i redditi a provare che con lo Stato si guadagna dippiù.

Quando l'on. Sonnino propose di fissare una data per la discussione del progetto di riscatto, che la commissione, per l'ostruzionismo dei quattro deputati dell'opposizione, non si risolveva a portare alla Camera, s'alzò l'on. Giolitti ad osservare che la proposta era contraria al regolamento; e che si dovevano mettere prima i bilanci all'ordine del giorno. L'on. Sonnino tenne duro; e si venne al voto, tanto atteso dall'opposizione, specialmente in quella *pepinière* di ministri e sottosegretari che si chiama la sinistra indipendente.

I giornali più affezionati all'on. Giolitti, notoriamente legati da vari anni a Palazzo Braschi, oppure alle grandi industrie marittime e terrestri da due giorni gridavano che si doveva rigettare la proposta Sonnino, in nome della moralità, mettendo quasi in dubbio, con una imprudenza che è una rivelazione, la rettitudine degli onorevoli Sonnino e Carmine.

Ma il riscatto era un pretesto. A data ed ora fissa, l'opposizione aveva decretato la morte del Ministero Sonnino, forzando la mano a Giolitti.

L'astuto uomo che, però, comprendeva non essere peranco tornata la sua ora, gettò il grido della battaglia e poi si ritrasse, compiendo un altra delle sue fughe, alle quali ha abituato l'Italia. Ma questa volta è fuggito non per un lungo riposo, ma per poter tornare presto arbitro della situazione (così egli crede certo), padrone dei suoi militi che vogliono un governo diverso dall'attuale, un governo suo.

La preparazione del voto era compiuta mercoledì sera: e alla prova generale fatta negli uffici di ieri mattina risultò che sarebbe riuscita. Il Ministero era rimasto soccombente.

Si è votato sopra una questione di ordine, non sopra un principio politico. Ma non sono stati i zanardelliani e gli indipendenti e tutta la coorte ministeriabile a rovesciare il Gabinetto: è stata l'estrema sinistra che l'ha condannato, con l'astensione. I repubblicani con Barzilai e i radicali con Romussi intimarono a Pantano e a Sacchi di sgombrare. Essi fecero scontare ai loro antichi compagni l'audacia di essere saliti al potere.

Così avvenne con Fortis, con Luigi Ferrari, con tutti quanti dell'estrema passarono al banco del Governo. L'assenza dei socialisti ha tolto la paura ai radicali: non osarono però colpire, ma si tirarono in disparte, lasciando che il colpo lo facessero gli altri. Cavallotti aveva più coraggio di Romussi.

* *

Dopo il voto l'aula si sfolla fra grandi commenti.

Il voto si divide così: hanno votato pel Ministero 100 deputati fra Destra e Centro, una ventina di Sinistra ed una diecina di radicali. Hanno votato contro 150 deputati di Sinistra e 30 di Destra una diecina di radicali. E si sono astenuti, terminando la sconfitta del Ministero, 30 fra repubblicani, radicali e radicaloidi.

Come vedete, numericamente il voto è assai poco chiaro ed alla Corona riuscirà assai difficile di leggere in quelle cifre, ma è anche meno chiaro il voto se lo si consideri nel suo significato. In fin dei conti, che cosa ha deciso la maggioranza della Camera? Ha deciso una sciocca questione di procedura parlamentare; non vi è stato certamente nel voto d'oggi una tale designazione da rendere facile la scelta del successore dell'on. Sonnino. Ma poi non potrebbe darsi che la Corona respingesse le dimissioni che domani l'on. Sonnino le presenterà? Ed accettandole, non potrebbe riavere l'incarico Sonnino?

Molti deputati a questi interrogativi rispondono affermativamente, dimostrando che oggi non è stata decisa una questione di programma politico, nè una grande questione vitale pel Ministero, ma si è verificato soltanto un dissidio fra la Camera ed il Ministero intorno ad un semplice dettaglio di procedura parlamentare.

Ciò posto, sono i più coloro che opinano non doversi considerare finita la permanenza al Governo dell'on. Sonnino, che potrà rimanere al suo posto dopo un opportuno rimpasto. Altri ritengono debba venire al Governo Giolitti con Gallo.

Certo è che la situazione si presenta con gravi difficoltà.

I commenti dei giornali

La sola *Tribuna* dice che la seduta di oggi, o per meglio dire quella parte da cui è uscito il voto contrario al Ministero non fu nè solenne, nè esemplare.

La *Tribuna* afferma che l'opposizione sdegnata del contegno del Ministero volle significare la sua sfiducia e vinse. Fu un attacco un poco disordinato perchè impaziente, ma la difesa fu brutta. Il Ministero, conclude la *Tribuna*, non ha finito neanche con un bel gesto.

Un'edizione straordinaria del *Giornale d'Italia* annunzia l'esito della votazione e dice che l'on. Sonnino si era ispirato alla tutela degli interessi del paese ed a questi, più che a miseri calcoli di opportunità parlamentare, si era ispirato. Il *Giornale d'Italia* ricorda l'opera compiuta in pochi mesi dal Gabinetto Sonnino e conclude che come il Ministero si era assunto lealmente ed esplicitamente tutta la sua responsabilità, così era mestieri che l'opposizione si assumesse l'altra responsabilità di ostacolare e respingere i propositi del governo. Col voto odierno le responsabilità sono ben chiarite.

I socialisti dimissionari

Roma, 17. — La « Tribuna » dice che non si sono dimessi gli on. Antolisei Borciani, Calvi e Gandolfi.

Un vecchio obice che uccide un fanciullo

Trento, 17. — L'undicenne Guido Menestrina rinveniva presso la città un obice inesploso. Nel muoverlo l'obice scoppiava, dilaniando il ventre, il petto e le gambe del fanciullo che, trasportato subito all'ospedale, vi morì nella notte.

LA MODA E LA LEGGE

Decisamente i tempi moderni non sono propizi ai tiranni. E se l'ultimo degli autocrati europei non si è ancora piegato a concedere addirittura un regime costituzionale dimostra tuttavia di essere sulla buona strada.

Un passo alla volta; e, col tempo, chissà!

Ma c'era una tirannia contro la quale pareva non dovessero servire — che so! — neppure le bombe....

Ebbene, sarà per forza di cose, sarà per soffio potente di moderne idee.... Fatto sta che essa pure sta per cadere, essa pure sta per essere debellata.

Intendo parlare della tirannia.... della moda!

La moda! chi l'avrebbe detto? Questa tiranna cui obbedivano docilmente anche gli autocrati più rigidi ed inflessibili, questa regina assoluta che dettava con accento perentorio le leggi più strane, più bislacche, più pazze, sta per lasciarsi sfuggire lo scettro, sta per lasciarsi mozzare gli artigli, sta per obbedire, ella, alla sua volta, alle leggi di coloro che per tanto tempo ebbe in suo potere e li mandò pel mondo nei più goffi atteggiamenti: gli uomini!

Proprio vero che — dei tiranni che ci sembrano più terribili, più irriduttibili, più invincibili — siamo noi a creare — colla nostra fantasia, e più, colla nostra paura — la forza.

Se ad essi osassimo avvicinarci, se contro di essi osassimo alzare un solo dito, noi tosto li vedremmo — assai di sovente — impallidire, accasciarsi, o fuggire.

**

Or non è molto noi ne avemmo un primo saggio.

La moda! Chi osa andar contro la moda? Chi osa contrastare alla maliarda e inflessibile tiranna i suoi capricci?

E così ci perdevamo in ciancie, mentre essa si dilettava — e proprio per farci dispetto — a mettere — per esempio — sulle teste bionde e brune delle nostre più eleganti signore convenute nelle poltrone dei teatri i più monumentali copricapi, le più ampie falde dei più ampi e piumati cappelli *mousquetaires*.

Ebbene bastò un semplice e piccolo decreto di un uomo, neppure ultrapotente, bastò un breve articolo di legge di un modesto prefetto, per far mettere giudizio a quella signora tiranna e pazzerellona.

Tosto, in ventiquattro ore, la vecchia autocrata, fin'allora così caparbia e cocciuta, cambiò d'idee.

E spinte o sponte — sotto l'influsso d'un decreto più reciso dei suoi, decretò che le signore, nelle poltrone dei teatri, sarebbero state elegantissime anche col semplice ornamento delle loro chiome!

**

Così come abbiamo protestato — platonicamente — per tanto tempo contro la tirannia della moda che «imponeva» alle signore il cappello a teatro, protestiamo da anni ed anni contro l'altra — e anche più pazza — sua imposizione: lo strascico al vestito da passeggio; una vera e propria scopa volontaria e individuale di cui ogni nostra signora — in proporzione diretta dei suoi mezzi — si assume l'obbligo.

E tutti — da anni e anni — protestiamo contro questa tirannica e stupida imposizione della moda, tutti: gli artisti in nome della bellezza, in nome della estetica, vanno dimostrando che, così, la figura femminile manca di snellezza, e che la purezza della sua linea è guastata da una aberrazione della moda; i.... Don Giovanni protestano in nome della gioia collettiva... degli occhi, perchè quel benedetto strascico ruba tanto spesso la vista di un bel piedino! (E' ben vero che le posseditrici di un bel piedino correggono, spesso su questo punto, la moda.... rialzando lo strascico). Infine gli uomini di buon senso protestano in nome.... del buon senso e gli igienisti in nome dell'igiene. Quelli dimostrano che è semplicemente idiota portare, collo strascico, al proprio domicilio tutto il pattume delle strade, e questi ci enumerano tutto uno spaventevole numero di spaventose malattie di cui collo strascico si possono portare in casa i pericolosissimi microbii....

Queste generali proteste durano da

anni e anni.... E da anni ed anni la moda capricciosa continua a imporre, tirannicamente, alle signore il vestito... a strascico...

Che possiamo fare noi contro la grande autocrata ?...

— Nulla ! — e lasciamo cadere le braccia con atto di scoraggiamento... Nulla, nulla ! E ci rassegniamo alle scopature pubbliche portate a casa e ci rassegniamo ai terribili microbi religiosamente raccolti dalle nostre buone signore...

E la moda che lo vuole... E la moda è regina assoluta...

E cioè noi continuiamo a misurare da lontano la forza fantastica del fantastico nemico e ci guardiamo bene dall'alzare contro esso anche un solo dito...

Mentre invece...

**

Ecco, infatti, che invece di cianciar tanto, e di declamare in nome della bellezza e di spaventare le turbe con voce apocalittica in nome dell' igiene, una piccola città di Germania — e per essa il suo modesto Consiglio comunale — insorge tranquillamente contro la così detta grande tirannia, la signora Moda... Sono i giornali tedeschi che ci ragguagliano in proposito :

« Dietro consiglio dei medici locali, il comune di Nordhausen ha emessa un'ordinanza in forza della quale si proibisce alle signore di portare vesti a strascico su tutto il territorio della città, e ciò per impedire il sollevamento della polvere molesta ai passanti e dannosa alla salute pubblica.

« Le signore contravventrici saranno punite con trenta marchi di multa o con trenta giorni d'arresto. »

Che volete di più semplice ?

Se la moda è pazza ed è tiranna si può stare certi che a farla rinsavire ed a domarla ci penseranno le belle signore di Nordhausen !

La moda gran tiranna ! Oh la vecchia frase ! Ma se basta il breve «ukase» di un prefetto o di un sindaco a ridurla alla... costituzionalità.

Continuando a protestare platonicamente contro la sua autocrazia noi tutti, uomini e donne, ci pieghiamo intanto ai più sciocchi capricci suoi, e, così, portiamo scarpe goffe, busti stretti, solini alti, « gilets » arlecchineschi, e cappelli fantastici e vestiti buffi....

— E' la moda ! La gran tiranna....

E lasciamo cadere le braccia con un gesto di rassegnazione, mentre essa, la moda, ha dimostrato, proprio ora, di non avere una così matta paura e un così sacro rispetto per i più estemporanei articoli di legge !

**

La legge ? Ma se ci vuole anche meno per dominare la rigida autocrate !..

La principessa di Metternich — per esempio — l'elegante ambasciatrice austriaca che tanto brillò alla Corte del III Napoleone, così da ingelosirne la stessa imperatrice Eugenia, la principessa Metternich, della moda ufficiale, s' infischiò, sempre, allegramente : ella anzi non solo non obbedì mai, ma comandò sempre alla moda...

Ma la principessa di Metternich era.... una donna di spirito!

Asterischi e Parentesi

— Consigli di vita sociale per gli uomini.

Dichiararsi vecchio a quarant' anni : ancora giovine a sessanta. Non confessare mai i cinquanta anni.

Evitare di parer prodigo : non sono prodighi che i *parvenus* e coloro presso al fallimento.

Non rifiutare mai ciò che vi si chiede : lasciare sempre una piccola speranza.

Non essere mai esatto a un convegno: l'altro sarà sempre in ritardo.

Non parlare dei proprii affari che alle persone che possono esservi utili ; nessuna espansione sentimentale.

Bisogna dimenticare certe cose che si sanno e aver l'aria di comprendere quelle che non si conoscono.

Non scrivere mai lunghe lettere. E' *cafonesco.* Basta un motto in un biglietto.

Conoscere tutti i pettegolezzi ; non dare importanza ad alcuno.

Quando si parla di una donna elegante o bella che non avete mai vista, basta dire : *Che belle perle ella possiede !* Questo va sempre e si ha l'aria di conoscerla.

Avere dello spirito : non dell' entusiasmo.

Quando si parla di un libro che non avete letto, basta dire : *Vi sono delle belle pagine.* Nessuno insiste più.

Portare dei vestiti che pur essendo nuovi e fini, abbiano l' aria di esser già stati portati.

Non dire mai la parola adatta, per le cose e per le persone spregevoli. Un mentitore non è che un *blagueur* ; una donna che inganna suo marito *flirta* ; un ladro è una persona indelicata.

Evitare la solennità ; prendere la vita con ironia. Non si è mai nè triste nè infelice, in società. Meglio restare a casa.

Bisogna aver l'aria di conoscere tutti.

Prepararsi una piccola specialità : fare collezione di qualche cosa. Ciò facilita le conversazioni, crea dei rapporti e può anche procurare una reputazione di spirito.

Saper leggere un giornale fra le linee.

Conoscere il *tennis*, il *golf*, il *poker*, il *bridge*. Due delle quattro cose bastano.

Amare le vecchie tradizioni musicali italiane; ma conoscere perfettamente Tschaikowski e Grieg.

Citare qualche quadro famoso dei musei stranieri. Holbein, a Basilea ; la *Gioconda*, al Louvre ; i ritratti di Lawrence, a Londra. Inutile di averli visti.

Fingere di odiare la mondanità : ma essere sempre in giro.

Mandare le proprie lettere a mano.

Partire spesso: o, almeno, sparire. Far domandare di sè, infine.

**

— L'arresto di un famoso ricattatore.

In seguito a mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore Jolliot di Parigi la Polizia inglese ha arrestato a Londra ove abitava già da qualche tempo, Marco Lapierre, direttore del giornalucolo *La coccarde*, che da più anni, quasi clandestinamente non viveva se non di ricatti fatti a banchieri, a cui era possibile rimproverare qualche irregolarità se non nella sostanza almeno nella forma.

In queste ultime settimane, il *Matin* aveva aperto contro questo ricattatore in grande una compagnia violentissima, lamentandosi che le infinite querele che erano state sporte contro di lui e le condanne che erano seguite non bastassero a fare che la Giustizia si risolvesse a porre le mani sopra di lui ; domandava se i magistrati, la Polizia, il Governo avessero tutti paura di questo mascalzone. Lapierre che sostiene attualmente ancora un gran numero di processi per diffamazioni ed estorsioni di fondi, è sotto il peso di un'altra querela presentata recentemente contro di lui e che ha cagionato l'apertura dell' istruttoria sotto incolpazione di falso, uso di falso ed estorsione, tentativo di estorsione di fondi e abuso fiducia. Sotto questa accusa Lapierre è comparso ieri dinanzi al Tribunale di estradizione di Rew-Street. L'ispettore di polizia Sexton depone che ha arrestato l'accusato alle 2.30 di ieri nella Goldon-Square. Lapierre tentò di rifugiarsi in una casa vicina ; ma, gli agenti glielo impedirono, e gli lessero il mandato di cattura spiccato contro di lui. Lapierre rispose, che si trattava di affari politici e che i giudici di Londra gli faranno giustizia.

L' ispettore disse che si trovò in un baule appartenente all' accusato un articolo diffamatorio che doveva uscire nel suo giornale.

Il processo fu aggiornato a otto giorni. Marco Lapierre viaggiava a Londra sotto il nome di Landelle. Si trovò in un suo vestito, nascosta nella stoffa, la somma di centomila lire circa !

Per una coincidenza curiosa, mentre lo si arrestava a Londra, il direttore della *Coccarde* era condannato a Parigi a 15 mesi di carcere, in seguito ad un appello da lui fatto ad una sentenza, pronunciata in contumacia, che lo condannava a sei anni della medesima pena.

**

— Per finire.

Il dentista che aveva levato un paio di denti a un ragazzino, lo confortava assicurandolo che gli sarebbero tornati.

E il monello gli domandò :

— Torneranno prima di pranzo?

CRONACA PROVINCIALE

Da MARTIGNACCO

La convocazione del Consiglio com.

Ci scrivono in data 16 :

Per lunedì prossimo 21 corr. è convocato il Consiglio comunale per la trattazione del seguente ordine del giorno :

Seduta pubblica

Ratifica deliberazioni 22 e 29 dicembre 1905 della Giunta municipale per prelevamento di fondi.

Ratifica deliberazioni d' urgenza della Giunta : *a*) 24 novembre 1905 sull'affranco del canone enfiteutico dovuto dalla sig. Tonutti Rosa maritata Santi ; *b*) 27 novembre 1905 per la soppressione del posto di medico condotto già coperto dal dott. Pietro Della Giusta ; *c*) 9 marzo 1006 per la provvisoria surrogazione del rinunciatario usciere del conciliatore.

Nomina della commissione d'accertamento per la tassa di esercizio e rivendita.

Nomina di un rappresentante presso il comitato forestale per il biennio 1906-1907.

Conto consuntivo e conto morale della Giunta per l'anno 1905.

Conto consuntivo 1905 della Congregazione di Carità.

Istitituzione del servizio veterinario in consorzio con altri Comuni.

Regolamento per gli impiegati e salariati comunali e modificazioni all'organico degli stessi.

Seduta privata

Assegno di riposo pel cursore comunale rinunciatario.

Domanda di Coseano Simone per concessione precaria di apertura di finestre.

Da CASARSA

Funerali

Ci scrivono in data 15 :

Ieri nella frazione di S. Floreano ebbero luogo i funerali del compianto Alessandro Franceschinis.

Le estreme onoranze riuscirono imponenti per il numeroso intervento di persone d'ogni ceto, accorse anche dai dai paesi limotrofi : S. Vito, Codroipo, Camino, ecc.

Il mesto corteo era chiuso da 300 persone circa recanti ceri accesi.

Da PALMANOVA

La baraonda chirurgica

Ci scrivono in data 16:

To, to da qual pulpito viene la predica, e da qual cattedra universitaria, vengono trattati di filologia ! Non sappiam poi da qual collegio convitto delle propinque ville, o da quale spiaggia marittima, emanino nuovi trattati di educazione.

Il corrispondente della *Patria del Friuli*, sia desso qualsivoglia, si propone di entrare in polemica sulla ventura (!) istituzione del chirurgo all'ospedale.

Adagio, adagio ; liquidiamo prima il passato, poi verremo a tutto suo agio a discutere la modalità di questa istituzione distillata colla profonda cognizione amministrativa dei due sommi duci dell' amministrazioni Ospedaliera e Comunale, non certo però con quel-l'*obbiettività* che il corrispondente stesso si arroga, e di cui noi di tutto cuore gli abbandoniamo il primato ed il privilegio. Per innata dignità noi siamo abborrenti dalle reboanti parole che nulla significano, e a nulla approdano ; non invidiabile retaggio degli studenti di terza tecnica.

Nei nostri primi appunti, deplorando l'inconsulto sperpero del danaro ospitalizio, accennammo ad un fenomeno così saliente, ed inverosimile, che la pubblicità stessa tentennava accollarsi l'edizione ; *vale a dire che i nuovi amministratori non conoscono ancora la cifra esatta del patrimonio che amministrano !* ! ! *che non fu ancora redato alcun conto consuntivo* ; che le spese fatte a casaccio alle fabbriche appartenenti al Pio Luogo lo furono senza *dimostrazione tecnica d'urgenza* senza progetti tecnici e con noncuranza, al punto di stancare la pazienza dei santi. Perchè tacquero ? Perchè non si giustificarono, se noi scrivevamo a base irrefutabile di cifre ?

E la polemica (?!) restò strozzata, mentre ci si accusa di seminare di *se* e di *ma* la discussione dell' istituendo chirurgo, mentre parliamo anche troppo chiaro, e domandiamo che ci si risponda *intonati*. Per quanto *profani* alle astrusità dei problemi amministrativi moderni dei pseudo-popolari, noi non abbiamo la falsa modestia di crederci inferiori ai nostri avversari.

Entriamo adunque nell' argomento improntato a quella benedetta modernità, per quanto privo di senso pratico, che sta tanto a cuore a quegli egregi signori.

Ed insistiamo di non comprendere la ostinata fissazione del Consorzio mandamentale. Non sarebbe certo incoraggiante il puerile e grottesco pensiero contenuto nella lettera-invito dell'on. sindaco, chiedente come alla stregua dei consorzi veterinari non si possa del pari procedere col chirurgo. A parte di quanto sia di poco lusinghiero in questa assimilazione del medico bestiale col chirurgo nel concetto morale, si verrebbe in pratica a fare del nuovo professionista una copia conforme del patriottico *spade-purzittis*.

Come tutti sanno a memoria il geniale bozzetto di Arnaldo Fusinato sul medico condotto, sanno del pari come i rurali sieno inesorabilmente incontentabili quando pagano ; e quando cominciavano a comprendere come qualmente la di quota concorso equivale allo specchietto delle allodole, quando non potranno sbizzarrirsi con imperiose chiamate, con inesorabili esigenze, manderanno con ogni probabilità a carte quarantotto i patroni di quella splendida, e peregrina idea.

E l'Ospedale colla sua larga base di patrimonio ha bisogno di ciò ?

Ed il sindaco alla sua volta conosce la potenzialità finanziaria del suo Comune per largheggiare in simil guisa di sussidi fuori posto ? Francamente, crediamo che no, e lo dimostreremo a tempo opportuno.

S' è fissato sempre, secondo il mai abbastanza celebrato programma-lettera sindacale, la somma di 4000 lire annue al chirurgo ! Perdiana ! Ma costoro non hanno neanche il più elementare buon senso di domandare almeno come vanno gli altri Spedali. Qual chirurgo ha l'onorario fisso sorpassante le 1800 lire ? Perocchè a beneficio suo sta la tassa di operazione, separata da quella di medicazione che spetta allo Spedale.

Si vuol forse continuare l'indirizzo del famoso ambulatorio clinico ? Allora, beninteso, il salario del chirurgo si dovrebbe sestuplicare.

E finiamo per oggi. Aggiungiamo solo, che quanti si ricordano d'un passato non molto lontano, sono perfettamente convinti, che fin che dura l'attuale luna di.... miele, non avremo chirurgo. Diamine ! La sala chirurgica ucciderebbe l'ambulatorio clinico, e ciò non sta nelle vedute del Padre della Patria, il quale, a parole, è modernissimo; in quanto poi all' interesse... spirituale, appartiene alla Congregazione dei Riti.

E non parliamo di politica ; il paese non è rovinato dai *partiti*, bensì dagli *arrivati*.

Da PONTEBBA

Franche dichiarazioni

Ci scrivono in data 17 :

Non è la prima volta che su qualche giornale della Provincia, ed ultimamente sul *Paese* di ieri, in articoli di opposizione all'attuale Amministrazione Comunale si fa il nome dell'ex-Sindaco Cav. di Gaspero Rizzi, e ciò in tono tale da far quasi credere che egli sia entrato o si cerchi di farlo entrare per lo meno in apparenza tra le file dell'opposizione stessa.

Mentre egli può esser grato ai suoi avversari di ieri ed anche di oggi per qualche benevola espressione usata a suo riguardo negli articoli in parola, è invece noto a tutti che il cav. di Gaspero Rizzi si è ritirato dalle cariche pubbliche per l'unico motivo che con quasi cinquanta anni di *sindacato* gli sembrò di avere a sufficienza adempito al suo dovere di cittadino. E nel mettersi al meritato riposo è ben naturale che ora più che mai rimanga estraneo a lotte che neppure in passato gli piacquero, tanto più contro una Amministrazione che egli approva ed appoggia, benchè assente dal paese gran parte dell'anno.

Tanto per chiarire le cose.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO

La grande Mostra bovina

Domenica 20 corrente come fu preannunciato, avrà luogo la mostra bovina mandamentale promossa da questo Circolo Agricolo. Vi saranno pure piccole mostre di industrie locali, di caseificio di istrumenti agrari.

La Giuria della mostra bovina presieduta dal veterinario provinciale cav. uff. Romano e di cui fanno parte tecnici ed allevatori, arriverà ad Ampezzo verso le ore 8 1\|2. Dopo il ricevimento dei giurati e degli invitati seguirà l'apertura delle mostre ed il lavoro della Giuria. Nel pomeriggio proclamazione dei premiati nel concorso degli animali e delle stalle poi pranzo della Giuria, comitato, autorità locali ed invitati.

Le varie fasi della festa saranno rallegrate da concerti musicali della Banda Ampezzana.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Maggio 18 ore 8 — Termometro 14.4
Minima aperto notte +11.9 — Barometro 737
Stato atmosferico : piovoso — Vento : S. ;
Pressione : stazionaria — Ieri : piovoso
Temperatura massima : 19. — Minima +13.6
Media 15.52 — acqua caduta ml. 33.5

Il cav. Vitalba trasferito a Treviso

Il consigliere delegato presso questa Prefettura, cav. Luigi Vitalba, venne trasferito a Treviso.

Verrà sostituito dal dott. Giuseppe Nicolotti che attualmente è consigliere delegato a Pavia ed è preceduto da fama di funzionario distintissimo.

Nel personale daziario

Promozioni

La Giunta municipale nella seduta di mercoledì, per quanto non ne abbia dato notizia nell'elenco delle deliberazioni fornito alla stampa, ha nominato guardie scelte i seguenti agenti daziarii : Sartori Luigi, Lena Luigi, Ricci Giuseppe e Sebastianutti Pietro.

L'Unione agenti

si distacca dalla Camera del lavoro

L'altra sera si riunirono in assemblea i soci della locale Unione Agenti.

Dopo varie comunicazioni, fu decisa una gita a Cividale entro il mese di giugno. Venne poi deciso di iniziare una agitazione allo scopo di ottenere una diminuzione di ore di lavoro.

Da ultimo fu votato alla quasi unanimità un ordine del giorno per il distacco della Società dalla Camera del lavoro perchè l'indirizzo odierno di essa è ben differente da quello cui dava affidamento quando l'Unione agenti vi aderì.

All' Istituto Tecnico

Il Consiglio dei professori dell' Istituto Tecnico riunitosi l'altra sera ha ridotto i termini della sospensione inflitta per i noti fatti agli studenti Piazza, Zilli e Tosolini.

I due primi saranno riammessi a scuola domattina e il terzo sabato 26 corr.

La Gara automobilistica per la Coppa d'oro

Il ritorno da Napoli a Roma

Ieri mattina si è effettuato il ritorno da Napoli a Roma delle automobili partecipanti alla gara per la coppa d'oro.

Alle 10 fu aperto il traguardo e i primi 12 concorrenti cominciarono ad arrivare col seguente ordine :

1. N. 27 « San Giorgio » alle ore 10 10'20" — 2. N. 22 «Itala» 10 11'29" — 3. N. 1 « Fiat » 10 11'33" — 4. « Isotta-Fraschini » 10 16'08" — 5. N. 12 « Diatto-Clement » 10 18'37" — 6. N. 13 « Benz » 10 20'24" — 7. N. 32 « San Giorgio » 10 21'11" — 8. N. 33 « Zust » 10 25'36" — 9. N. 2 «Fiat» 10 28'08" — 10. N. 49 « Rapid » 10 32'52" — 11. N. 23 « Itala » 10 38'25" — 12. N. 3 « Fiat » 10 42'08".

I premi offerti dall'*Automobile Club* di Roma alla vettura di fabbrica italiana, e dal Municipio di Roma alla vettura di fabbrica estera, che hanno fatto il miglior tempo da Milano fino a Roma toccheranno alla « Fiat » N. 1 condotta da Lancia, e alla « Martini » N. 26 condotta da Max Martini.

Questa mattina partirono alle 4.30 per Firenze.

Ffnora le automobili che hanno i migliori tempi sono: N. 1 « Fiat », N. 12 « Diatto-Clement » e N. 23 « Itala ».

Lo *chauffeur* De Pasqualis, in seguito all' incidente avuto presso Sessa Aurunea è in condizioni gravissime ma non disperate e i meccanici Fischer e Galli sono feriti leggermente.

L'arrivo a Udine

Gli automobili saranno a Udine il giorno 22 corr. nelle ore pomeridiane e precisamente verso le 4.

Fu provveduto per la sorveglianza a mezzo degli agenti municipali delle vie in città e lungo il viale Palmanova fino all'altezza di Cussignacco.

Fu disposto per un servizio speciale al Parco nei locali dell'Ospital Vecchio e furono prese anche le misure precauzionali contro eventuali incendi.

Nei pressi dell'Osteria « al Casone » verranno eretti due palchi, uno per le autorità e uno per il pubblico, a pagamento a scopo di beneficenza.

Echi dell'Accademia di scherma

I premiati

Completiamo la cronaca dell'accademia di scherma che ebbe così brillante e memorabile successo, dandò l'elenco dei premiati :

Maestro cav. Pessina, medaglia d'oro grande del Ministro Guerra; maestro Celano, medaglia gr. d'oro del generale Giacomelli, maestro cav. Franceschinis medaglia gr. d'oro della Società Udinese, maestro Concato medaglia gr. d'oro del Ministro Pubblica Istruzione, maestri, Ferrante e Chandron gr. med. d'oro, Carniel med. d'oro del sen. co. di Prampero, del Torso nob. Alessandro medaglia d'oro del Comitato Signore, co. Valentinis orologio di S. E. Morpurgo, Bellani Gino, Umberto, Magistris co. Otellio, Cremaschi ed altri medaglia d'oro.

Il commercio girovago

al Congresso di Milano

L'altro ieri nella seduta pomeridiana del Congresso dei Commercianti, Industriali ed Esercenti che si tenne a Milano, parlarono il cav. Bardusco in rappresentanza della Camera di Commercio, il sig. Ridomi e il cav. G. B De Pauli per l'Unione Esercenti.

Quest'ultimo, quale presidente della Società, fu relatore del tema « Commercio girovago ».

Numerosi oratori dissero dei danni, qualcuno accennò anche ai vantaggi del commercio girovago e temporaneo; e l'assemblea concluse votando un ordine del giorno, col quale si invoca una legge che ponga freno all'estendersi di tal forma di commercio, e che la disciplini.

La festa di beneficenza

a S. Margherita

Domenica prossima sui colli ameni di S. Margherita avrà luogo una festa di beneficenza per iniziativa del signor Vittorio Mizzau, proprietario della splendida trattoria « al Panorama ».

La S. V. attiverà il seguente treno speciale di ritorno :

Partenza da Torreano ore 22.30, arrivo a Udine P. G. ore 22.56.

Banda Municipale. Programma da eseguirsi questa sera 18 maggio dalle 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale :

1. FILOSA : Marcia *Ines*
2. GOUNOD : Coro *Faust*
3. BECUCCI : Valzer *Tesoro mio*
4. ROSSINI : Sinfonia *Cenerentola*
5. VERDI : Finale II *La forza del destino*
6. ROSE : Polka *Blondinette*

Adunanza di maestri. Domenica 20 corr. i consiglieri delle singole sezioni distrettuali dell'Associazione Magistrale Friulana si riuniranno in Castello per trattare un ordine del giorno che comprende la relazione della direzione, nomina del presidente dell'associazione (essendo che il dott. Fornasotto non intende riaccettare la carica) la nomina dei vice presidenti e di tre direttori, comunicazioni diverse.

Ai consiglieri verranno rimborsate le spese di viaggio.

Sponsali. Ieri nel pomeriggio fu fu celebrata in municipio la cerimonia civile delle nozze fra il sig. Umberto Chiurlo, negoziante e la avvenente e buona signorina Margherita Disnan figlia dell'egregio amico nostro sig. Giovanni.

Domani a Cussignacco seguirà la cerimonia religiosa.

Agli sposi felici e alle loro famiglie inviamo auguri e rallegramenti.

Le prodezze di un friulano a Padova. Corretti Giuseppe fu Giacomo d'anni 44 da S. Daniele in Piazza dei Frutti a Padova fece contratto di una statuetta di gesso per una lira col venditore Betti Sabbattino di Felice di anni 12 di Toscana.

Sorta una questione il Corretti menò un calcio alla statuetta di gesso mandandola in frantumi.

Il ragazzo allora ricorse alla guardia municipale Pasquetto, la quale condusse il Corretti in questura a S. Lorenzo, ove fu trattenuto.

ARTE E TEATRI

La novità di stasera al Minerva

Benini e Bertolazzi

Stasera Benini ci dà una commedia nuova: *La casa del Sonno* del Bertolazzi. Veramente è un dramma più che una commedia; è un dramma della Borsa, di così viva attualità. Lavoro interessante come tutti quelli del Bertolazzi, che è un maestro della scena.

LE DUE COSCIENZE

Noi siamo stati favorevoli al Ministero Sonnino, perchè esso rappresentava un indirizzo di Governo, informato all'indipendenza dello Stato dalle imposizioni delle grandi Società d'affari, risoluto a intraprendere le riforme che il paese attende invano da dieci anni, imposto alla maggioranza parlamentare dall'opinione pubblica.

Era la prima volta in Italia che il paese, con sì larga manifestazione di giornali indipendenti e di riunioni politiche, costringeva le coalizioni parlamentari ad accettare la sua sovrana volontà.

I giornali che vivono, come il nostro, nel paese e da questo attingono unicamente le ragioni morali e materiali della vita salutarono con la più schietta simpatia questo esperimento; ed oggi ne deplorano la fine con dolore sincero.

Certamente l'on. Sonnino ha commesso parecchi errori, ma riguardavano la tattica parlamentare, non l'azione viva e feconda del Ministero.

Coloro che, per l'entrata di Pantano e di Sacchi, parlano di carattere sono gli amici di quel Giolitti che aveva chiesto la collaborazione di Turati, senza loro scandalo; sono gli ostruzionisti di ieri, contro Pelloux e Sonnino.

L'on. Sonnino non ha le qualità di prontezza, d'astuzia, di amabilità richieste per dominare una Camera simile e i suoi collaboratori sono press'a poco del suo stampo.

Lavorata dalle mani abili e conoscitrici delle vie oscure dell'on. Giolitti, l'opposizione attuale si sarebbe sfasciata: l'on. Sonnino e i suoi collaboratori non hanno saputo accaparrarsi un solo voto.

Ciò costituisce il loro più grave torto nei riguardi parlamentari, benchè debba essere motivo d'orgoglio davanti al paese.

Chi andrà al posto di Sonnino? Anzi, può alcuno andare al suo posto, dopo un simile voto, che non includeva una questione di principio, ma di ordine? Le due parti, in cui si mostrò egualmente divisa la Camera, sono egualmente formate da deputati di destra, centro e sinistra; due miscele con le stesse speci di ingredienti. E allora?

Il paese attende con ansietà dolorosa che l'assemblea nazionale, da poco creata, trovi le vie del bene, ponendo fine ad un'epoca sciagurata di schermaglie indegne. Pensino a questo gli uomini più in vista della Camera: e non vogliano che il dissenso fra la coscienza delle coalizioni parlamentari e la coscienza del paese diventi una irrimediabile rottura.

Non abbiamo bisogno di dire che, questo foglio, come ha fatto sempre, vorrà ancora rispecchiare la coscienza del paese.

VOCI DEL PUBBLICO

Le condizioni miserrime d'un viale

Riceviamo:

Gli abitanti delle case lungo il viale Duodo avrebbero motivo di chiedere se quella strada faccia ancora parte del Comune di Udine, dato l'assoluto abbandono in cui è lasciata da parte della competente autorità, per quanto riguarda la manutenzione stradale. Ma siccome l'esattore si incarica periodicamente di dare la risposta, non è più permesso di supporre il contrario.

Che con questi tempi regalatici da Giove Pluvio le strade non possano essere una pista è intuitivo e nessuno chiederebbe tanto. Ma, appunto per questo, si desidera di sapere perchè non si pensi a far spargere a tratti un po' di ghiaia in modo da permettere ai cittadini di quella località il transito dal viale pedonale alle rispettive abitazioni, senza la necessità di fare una gratuita cura di fanghi. In ben sei mesi una sola volta fu vista arrivare una scorta di ghiaia pel tratto esterno Poscolle-Grazzano, ma di quella ghiaia ora non resta un sol chicco a pagarlo a peso d'oro.

Almeno si pensasse a levare un po' il fango! Ma lo stradino è in tutt'altre faccende affacendato e fa troppo brevi apparizioni in quella strada.

Non parliamo poi del viale alberato pei pedoni che, quando piove, è una pozzanghera per esso, tanto più che *da anni* non vi si sparge più quella sabbia o ghiaia minuta così provvidenziale e che periodicamente, invece, si sparge sulla via che va alla rotonda.

Se si pensa poi che, venuto il caldo. tutto quel fango si tramuterà in una polvere asfissiante ed antigienica e che, come lo scorso anno, si sospenderà anche l'inaffiamento, si comprenderà facilmente come gli abitanti di quel suburbio non abbiano motivo di star troppo allegri.

Provveda dunque chi ne ha il dovere.

ULTIME NOTIZIE

La condotta dei radicali

Roma, 10. — E' commentatissima la condotta dei radicali che votarono in buon numero contro il Ministero, oppure si astennero determinandone la sconfitta.

L'on. Sonnino parve stanco e poco voglioso di rimanere.

Gallo fu enfatico; Maiorana invece mostrò qualità superiori di debatter. Ma gli si rimprovera di voler essere troppo abile.

Si può dire generale l'impressione che il voto di ieri non sia risolutivo.

La fuga del baritono

Scrivono da Verona, 17:

Con un fido compagno l'ex baritono Todeschini, uscì da Porta San Giorgio per salire sulla ferrovia Verona-Caprino-Garda. Ma scorse sul piazzale alcuni carabinieri, i quali erano là per il servizio d'ordine dovendo arrivare dei coscritti. Allora l'eroe, temendo che fosse già diramato l'ordine per il suo arresto proseguì coll'amico la strada a piedi fino alla seconda stazione, quella di Quinzano, distante da Verona quindici chilometri.

Colà attese il treno che giunge da Verona poco dopo e viaggiò fino alla stazione di Domegliara, dove discese ed attese il treno per Ala col quale varcò il confine.

Non aveva con sè alcuna valigia. Da Ala si recherà in Svizzera, mentre potrebbe benissimo fermarsi in Austria, dove con la sua propaganda contro Attilio Hortis per il candidato croato, acquistò così larghe benemerenze austriacane.

La "Confederazione del lavoro" contro gli scioperi in Francia

Parigi, 17. — Un fatto senza precedenti nella storia economica della Francia è avvenuto ieri.

Per la prima volta tutti gli industriali riunitisi hanno deciso in massima di istituire una « Confederazione del lavoro » da opporsi alla confederazione degli operai.

Essi hanno fissato all'unanimità di dedicare una somma di 6 milioni per difendersi contro gli scioperi.

Le case in riunione danno 300 milioni di salari.

La Duma dell'impero

Pietroburgo, 17. — La discussione alla Duma acquista sempre più un carattere rivoluzionario.

Fu approvato l'indirizzo in risposta al discorso della Corona in prima lettura. Ma la discussione dei singoli articoli provocò dichiarazioni gravissime.

Un deputato chiese il suffragio universale e il voto alle donne.

All'articolo quinto che riguarda gli arbitrii dell'amministrazione il dibattito si fece vivissimo.

Korejev e Kovalesvki fanno un parallelo fra gli avvenimenti odierni in Russia e gli avvenimenti del 1789 in Francia; il Kovaleski rileva la necessità della nomina di un ministero parlamentare.

Una nomina a Cividale

Roma, 17. — Il Bollettino del Ministero dell'Istruzione reca che il prof. Pier Silverio Leicht è nominato per un triennio ispettore onorario dei monumenti e scavi pei mandamenti di Cividale e San Pietro Natisone.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 maggio 1906

Rendita 5 %	L.	105.43
» 3 1/2 % (netto)	»	103.90
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1308.75
Ferrovie Meridionali	»	813.—
» Mediterranee	»	469.50
Società Veneta	»	97.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	501.50
» Meridionali	»	359.—
» Mediterranee 4 %	»	499.75
» Italiane 3 %	»	360.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	502.25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	500.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	504.75
» » » 5 %	»	512.75
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » 4 1/2 %	»	519.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.87
Londra (terline)	»	25.15
Germania (marchi)	»	122.74
Austria (corone)	»	104.57
Pietroburgo (rubli)	»	264.50
Rumania (lei)	»	98.75
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	21.75

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—. 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55. (1) 17.56, 19.25 (1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.5. 11.30, 15.25, 18.30. 20.35.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14.36, 19.36, 21.44.

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti